

La città: tra realtà e sogno

Le diverse culture hanno posto come punto di riferimento della speranza collettiva la città. Di fatto, le città nell'occidente non sono state mai pensate come semplici luoghi, spazi in cui svolgere delle funzioni, ma come prefigurazioni della città escatologica che ci attende. È questa la città della fine dei tempi, che si pone alla fine della storia, come se questa potesse esprimere il compimento più profondo dei desideri dell'essere umano. Città reale e città escatologica sono l'una a imitazione dell'altra. La seconda è sempre stata concepita nel mondo cristiano come il polo tensionale della prima. Anche nel mondo greco, questo riferimento alla trascendenza è imprescindibile, poiché la città è specchio del cielo.

Che tipo di città potremo allora immaginare, come comprendere questa città della fine dei tempi che non si limiti a essere solo spazio amministrato per attirare capitali immobiliari o per accontentare i bisogni di *city users*, ma non adatta per far “vivere bene” i suoi cittadini? Inoltre, che cosa vuole dire bene comune?